

## VALTROMPIA VALSABBIA

GARDONE. Grandi risultati dal progetto di alternanza scuola-lavoro: l'Istituto ha avuto una parte essenziale in un progetto informatico gestito dall'azienda saretina «Edm»

# Il «Beretta» progetta gli occhiali del futuro

I «visori» telematici della Epson ottimizzano la gestione produttiva e il software relativo porta la firma dei ragazzi della scuola valligiana

Marco Benassini

Non è eccessivo affermare che c'è una forte impronta degli studenti dell'Istituto «Beretta» di Gardone nella tecnologia applicata alla fabbrica dell'oggi e del domani. Lo dice il risultato ottenuto in due anni di lavoro con l'azienda «Edm» di Sarezzo.

Il progetto smarterworkplace 4.0, che ha attratto tra le altre cose il personale di alternanza scuola lavoro sui cui l'Istituto punta da anni, vede come protagonista «Epson», multinazionale informatica che ha messo a punto gli occhiali a realtà aumentata «Moverio BT300». E i ragazzi di Gardone? Hanno sviluppato un software per migliorare il controllo della produzione e delle attività industriali che permette di vedere i dati raccolti proprio attraverso i futuristici occhiali. Particolarmente adatto alle fabbriche complesse, l'impianto di smart glasses consente di avere subito a disposizione documenti e informazioni; di operare a mani libere. «Quella avvista negli ultimi due anni con Edm è la vera essenza dell'alternanza», spiega il docente Roberto Polio-



La presentazione del progetto del Beretta. Nel riquadro gli occhiali

**L'operazione ha preso corpo in due anni di collaborazione tra l'istituto e l'azienda locale**

ne - non solo portiamo i ragazzi nelle aziende, ma le aziende stesse diventano protagoniste dei piani scolastici per migliorare la conoscenza reciproca e avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro. Da sempre il Beretta crede nella collaborazione con le aziende del territorio, che a loro volta partecipano ai progetti investendo sui for-

mazione e risorse umane.

«Siamo stati divisi in gruppi di lavoro e ognuno di noi si è occupato di una parte specifica, senza mai dimenticare l'importanza dell'attività di squadra - raccontano gli studenti -. Oggi siamo a qui a presentare il risultato: un software da utilizzare su device mobili, in particolare su smart glasses, per la gestione e organizzazione dei dati per migliorare le performance della produzione aziendale».

IL DIRETTORE di Edm, Roberto Marra, ne ha approfittato per proporre una fotografia dell'economia locale e per ricordare che gli sbocchi dei giovani in Valtrompia guardano principalmente alla produzione meccanica, ma che anche altri settori, come appunto quello informatico, possono essere destinati al business valligiano.

«È importante capire cosa servirà alle aziende per le quali lavoriamo» - precisa Marra - «Oggi quelle che funzionano sono grandi gruppi internazionali e devono rispettare standard elevati. Per questo col nostro software abbiamo puntato al controllo di qualità e dello stabilimen-»

### Nuove imprese per la Valsabbia

## Start up da premiare La Regione dà una mano ai progetti di tre giovani



Gli autori dei tre progetti di valorizzazione del territorio

Probabilmente non riusciremo a portare a termine i loro sogni professionali solo grazie agli assagnati ricevuti, ma il premio del lardo «Restarte», finanziato dalla Regione e curato dalla Comunità montana della Valsabbia in accordo con enti e aziende del territorio, darà almeno una bella visibilità (oltre che uno stimolo economico) ai tre giovani aspiranti imprenditori - Elena

Avaruzzi, Giovanni Nabacino e Daniele Priolo - e alle loro idee di start up legate alla valorizzazione del territorio valsabbiense. Oltre a Regione ed enti comprensoriali l'operazione ha coinvolto Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, coop sociali Area e Tempo libero, Consoz Lago, Valsabbia Solidaie, Secoval, studio Bizini, Met company, Iis Giacomo Perlasca, Valsabbianews e le associazioni

Il Graffio, Diskarika e Liberamente, e in una prima fase 25 ragazzi hanno seguito un corso formativo sull'attività di una propria attività. Poi 14 di loro hanno presentato i progetti di una start up, e infine una commissione ha scelto i 3 migliori premiandoli con 4.500 euro.

I PRESCELTI? «Stay lake» di Elena Avaruzzi di Polpenzese è un progetto turistico per il lago d'Iso; la proponente siciliana come mediatrice fra proprietari di case e appartamenti da affittare per brevi periodi e turisti, gestendo ogni rapporto per conto dei proprietari (check in, check out, pulizie ecc.); «Terre solive» di Giovanni Nabacino di Bagnolo Ribello la coltivazione di piccoli frutti già avviata su terreni di famiglia estendendola all'apicoltura e alla coltivazione biologica di erbe spontanee della montagna, medicinali e commestibili, che stanno comprendendo (genziana, radichio dell'orso e asperago).

Infine, «di sicuro natura» del vestonese Daniele Priolo è una operazione ambientale che prevede una attività di recupero di aree incolte sfruttando gli animali al pascolo, la pulizia dei prati, l'ombelaggio del faragone e l'abbattimento di tutto in un fienile di famiglia a Partica Bassa. Affiancando la Regione, la Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella metterà a disposizione dei tre ragazzi altri 10 mila euro per due anni a interessi zero. **M.P.A.S.**